



**COMUNE DI  
MASSA**



2015

**REGOLAMENTO  
URBANISTICO**

**Programma di abbattimento  
delle BARRIERE ARCHITETTONICHE  
e URBANISTICHE**

*PROGETTISTI*  
Pier Giorgio Castellari  
Nicola De Matri  
Franco Lorenzani  
Massimiliano Nocchi  
Andrea Giacomo Tazzini  
Giovanni Giorgi

DIRIGENTE SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO arch. Venicio Ticciati  
GARANTE DELLA COMUNICAZIONE dott.ssa Rosanna Scarpecci

**LUGLIO 2015**  
ELABORATI AGGIORNATI A SEGUITO DEGLI  
EMENDAMENTI ACCOLTI IN SEDE DI ADOZIONE

allegato **D**

# **REGOLAMENTO URBANISTICO**

## **COMUNE DI MASSA**

### **PROGRAMMA DI ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE ED URBANISTICHE**

# INDICE

<b>PROGRAMMA DI INTERVENTO PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE ED URBANISTICHE</b>	<b>3</b>
ART.1 - PREMESSA	3
ART.2 - RIFERIMENTI NORMATIVI	3
ART.3 - IL CENSIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NELL'AMBITO URBANO	4
ART.4 - DEFINIZIONE E ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA DI ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E URBANISTICHE	6

## PROGRAMMA DI INTERVENTO PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE ED URBANISTICHE

### Art.1 - Premessa

La L.R.T. 1/2005 obbliga i Comuni a redigere nell'ambito del Regolamento Urbanistico lo studio dell'accessibilità, da aggiornare ogni cinque anni. Il programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche ed urbanistiche è infatti previsto ai sensi dell'art. 55 comma 4 lettera f) e fa parte integrante degli elaborati del RU. Contiene il censimento delle barriere architettoniche esistenti nell'ambito urbano e la determinazione degli interventi necessari al loro superamento, per garantire una adeguata fruibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni dei centri abitati.

Per quanto riguarda le trasformazioni del territorio che il RU individua e definisce attraverso gli interventi di addizione agli insediamenti esistenti, di riorganizzazione del tessuto urbanistico, i Piani Attuativi, le infrastrutture da realizzare e le aree e beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi, dovrà essere garantita un'adeguata fruibilità delle strutture di uso pubblico previste e degli spazi comuni della città in trasformazione, attraverso la relativa e specifica programmazione per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

### Art.2 - Riferimenti normativi

Le disposizioni normative in materia di pianificazione dell'abbattimento delle barriere architettoniche a livello nazionale e regionale sono:

- **Legge 30 marzo 1971, n. 118** "Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili."

Detta le prime norme in tema di superamento delle barriere architettoniche e urbanistiche e in particolare all'art. 27 (Barriere architettoniche e trasporti pubblici) recita:” - Per facilitare la vita di relazione dei mutilati e invalidi civili gli edifici pubblici o aperti al pubblico e le istituzioni scolastiche, prescolastiche o di interesse sociale di nuova edificazione dovranno essere costruiti in conformità alla circolare del Ministero dei lavori pubblici del 15 giugno 1968 riguardante la eliminazione delle barriere architettoniche anche apportando le possibili e conformi varianti agli edifici appaltati o già costruiti all'entrata in vigore della presente legge; i servizi di trasporti pubblici ed in particolare i tram e le metropolitane dovranno essere accessibili agli invalidi non deambulanti; in nessun luogo pubblico o aperto al pubblico può essere vietato l'accesso ai minorati; in tutti i luoghi dove si svolgono pubbliche manifestazioni o spettacoli, che saranno in futuro edificati, dovrà essere previsto e riservato uno spazio agli invalidi in carrozzella; gli alloggi situati nei piani terreni dei caseggiati dell'edilizia economica e popolare dovranno essere assegnati per precedenza agli invalidi che hanno difficoltà di deambulazione, qualora ne facciano richiesta".

- **D.P.R. 27 aprile 1978, n.384** “Regolamento di attuazione dell'art. 27 della L. 30 marzo 1971, n. 118, a favore dei mutilati e invalidi civili, in materia di barriere architettoniche e trasporti pubblici”.

- **D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503** “Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”

Sostituisce, abrogandolo, il precedente Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384, considerata la esigenza di aggiornarne le disposizioni.

- **Legge Regione Toscana 9 settembre 1991, N. 47** “Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche”

Detta norme per la realizzazione e per la piena utilizzazione di un ambiente costruito rispondente all'esigenze di tutti i cittadini, indipendentemente dall'età, dalle caratteristiche psico-fisiche e senso-percettive al fine di garantire a ciascuno l'esercizio autonomo di ogni attività. Definisce l'ambiente costruito come l'insieme degli edifici e degli spazi architettonici ed urbanistici con le relative infrastrutture, compresi i mezzi di trasporto pubblico, in cui si svolgono attività legate alla vita di relazione. Disciplina l'attività dei soggetti pubblici e privati per conseguire gli obiettivi atti ad eliminare situazioni di rischio, di ostacolo o di impedimento alla mobilità e

fruibilità generale, comunemente definiti barriere architettoniche e sensoriali. Reca prescrizioni che si applicano a tutti gli edifici, pubblici e privati, nonché agli spazi urbani ed alle infrastrutture di trasporto pubblico destinati alla fruizione dei cittadini e individua incentivi per la sua attuazione.

**- Legge Regione Toscana 3 gennaio 2005, n.1 “Norme per il governo del territorio”**

All'art. 55 comma 4 lettera f), recita: “Il regolamento urbanistico individua e definisce il programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche ed urbanistiche, contenente il censimento delle barriere architettoniche in ambito urbano e la determinazione degli interventi necessari al loro superamento, per garantire un'adeguata fruibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città.”

**Art.3 - Il censimento delle barriere architettoniche nell'ambito urbano**

Per il censimento dei principali spazi e strutture pubbliche e i dati relativi al loro grado di accessibilità e alla presenza di barriere architettoniche si utilizza l'elaborato “**Schede di funzioni di interesse collettivo**”, allegato al “Progetto Strategico dei luoghi e degli spazi della collettività”.

La schedatura è parte della ricognizione aggiornata delle componenti che concorrono a determinare il livello di qualità degli insediamenti, in relazione sia a fattori “materiali”, di struttura, connessi alla configurazione degli spazi urbani, sia ad aspetti “immateriali” legati all'uso e alla gestione di tali spazi.

La “ricognizione”, elaborata in via propedeutica alla formulazione delle strategie del Piano dei luoghi e degli spazi della collettività è stata innanzitutto orientata a individuare sul campo i nuclei di funzioni e attività, spazi pubblici e aree inutilizzate, nonché le singole attrezzature pubbliche, che potenzialmente potrebbero concorrere alla formazione di “centri di servizio”, cioè il sistema degli spazi pubblici in combinazione con le attrezzature pubbliche e le altre funzioni, anche private, che comportano un contatto non occasionale con il pubblico, su cui si organizza la vita urbana ai vari livelli, in rapporto alle dinamiche sociali. Per individuare queste potenzialità ogni attrezzatura è stata analizzata in termini spaziali, architettonici, paesaggistici e funzionali (ad esempio per quanto attiene l'accessibilità o la fruibilità pedonale).




La ricognizione sul campo dei “sottosistemi urbani complessi” presenti all'interno di ciascun ambito insediativo organico (aggregati di spazi, attrezzature pubbliche e servizi presenti, con diversi gradi di complessità, all'interno della porzione urbana considerata), è stata effettuata utilizzando una scheda tipo, concepita in funzione della creazione di un data-base collegato a un GIS. All'interno della SCHEDA SOTTOSISTEMA URBANO COMPLESSO si ritiene necessario apportare alcune modifiche per una più corretta e precisa individuazione delle barriere architettoniche presenti sul territorio e relativi interventi di abbattimento;

in particolare:

al Punto 11 della Scheda a fianco di “presenza di barriere architettoniche” fare riferimento ad altre schede specifiche per l'individuazione degli interventi necessari all'abbattimento delle barriere architettoniche segnalate. Tali schede specifiche potranno essere definite del personale dell'UFFICIO ABA ( Abbattimento Barriere Architettoniche) del Comune di Massa responsabile della pianificazione degli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche.

Al Punto 12 inserire nella tabella Accessibilità una nuova riga denominata : “con sedia a rotelle” con relativa valutazione del percorso.

Si allega di seguito una proposta di scheda tipica per l'individuazione della barriera architettonica e suo relativo intervento di abbattimento.

 <b>COMUNE DI MASSA</b> <b>MODULO SEGNALAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE</b> <b>E INTERVENTO DI ABBATTIMENTO</b>			
<b>NUM. SEGNALAZIONE:</b>	001-2014	<b>DATA SEGNALAZIONE:</b>	05/11/2014
<b>FOTO BARRIERA ARCHITETTONICA</b> 		<b>LUOGO BARRIERA SEGNALATA</b>  Viale della Stazione 61, Massa	
<b>DESCRIZIONE BARRIERA SEGNALATA</b> l'ingresso per pedoni del complesso scuola media Staffetti su Viale della Stazione presenta un alto dosso in cemento che crea intralcio a sedie a rotelle e pericolo di inciampo per i pedoni. Inoltre la gora laterale non è protetta da parapetti e presenta un pericolo per carrozzine e pedoni. Il vialetto pedonale interno presenta buche e lacerazioni e pertanto pericolo sia per sedie a rotelle che per pedoni		<b>DESCRIZIONE INTERVENTO E VALUTAZIONE COSTI</b>	
<b>FOTO INTERVENTO REALIZZATO</b>		<b>DATA INIZIO LAVORI</b> XX/XX/2014	
		<b>DATA FINE LAVORI</b> XX/XX/2014	
		<b>COSTO TOTALE INTERVENTO</b>	
		<b>NOTE EVENTUALI</b>	

Le schede delle singole attrezzature urbane, sia di quelle ricadenti all'interno dei sottosistemi urbani complessi di cui sopra, sia di quelle isolate, sono state indicizzate in modo da poter "dialogare" con il data-base dei sottosistemi urbani complessi. Nelle schede predisposte (ca. 130 per i sistemi urbani complessi; oltre 600 per le singole attrezzature) sono inseriti, ove pertinenti, i dati "rilevanti" richiesti per i centri di servizio di cui all'art. 140 del PS (livelli di accessibilità, stato di conservazione degli edifici, modalità di fruizione, tipologie di

utenti, ecc.). Si ritiene tuttavia doverosa una indagine e ricognizione più approfondita, da programmare quanto prima sul livello di accessibilità e presenza di barriere architettoniche avendo notato numerose dimenticanze e inesattezze sulle informazioni riportate nelle schede delle singole attrezzature urbane e dei sottosistemi urbani complessi.

Fra i dati “rilevanti” relativi ai centri di servizio (livelli di accessibilità, stato di conservazione degli edifici, modalità di fruizione, tipologie di utenti, ecc.), ai fini del presente programma viene estrapolata rispetto a ogni attrezzatura e a ogni spazio pubblico la valutazione sintetica rispetto al grado di accessibilità e alla presenza di barriere architettoniche.

#### **Art.4 - Definizione e articolazione del programma di abbattimento delle barriere architettoniche e urbanistiche**

In base al censimento dello stato dei principali spazi e strutture pubbliche dovranno essere definiti gli interventi necessari (elencati nel dettaglio nelle schede apposite del tipo richiamato al punto 11 delle SCHEDE SOTTOSISTEMA URBANO COMPLESSO) la cui attuazione è demandata alla rispettiva programmazione delle opere pubbliche, alla quale, in coordinamento fra i competenti uffici comunali spetta anche la verifica e la programmazione dell'adeguamento dei collegamenti viari e pedonali fra le attrezzature e gli spazi censiti dal RU.

Gli interventi potranno essere attuati attraverso un'analisi progettuale delle strutture che preveda l'inserimento dei dispositivi necessari a garantire l'accessibilità e la fruibilità. All'interno del tessuto storico CS e a seconda della conformazione geomorfologica degli spazi aperti, il programma di abbattimento delle barriere architettoniche potrà essere attuato prevedendo anche accompagnatori, servizi e strutture di facile utilizzo per lo spostamento ed il superamento delle barriere e degli ostacoli esistenti, al fine di favorire l'accesso alle aree e ai fabbricati storici all'esterno dei quali non è pensabile o possibile la realizzazione di rampe, elevatori o quanto altro necessario per l'accessibilità autonoma di soggetti su sedia a ruote.

Il contesto urbano di recente edificazione presenta minori problematiche sia in considerazione della localizzazione dell'edificato sia in riferimento alle possibilità di realizzazione degli interventi necessari a garantire l'accessibilità, in parte anche esistenti. Per le aree di nuova previsione edificatoria, gli interventi dovranno garantire l'accessibilità degli spazi comuni.

Il programma può essere articolato in tre fasi:

- interventi di recupero e revisione del tessuto edilizio storico, nei quali con accesso a contributi o con investimenti conseguenti alla necessità ed adattabilità dei fabbricati a nuove e moderne funzioni, si dovranno attuare, nel rispetto delle peculiarità storiche dei manufatti e del contesto paesaggistico, tutti gli accorgimenti progettuali necessari a garantire l'accessibilità degli spazi comuni o pubblici;
- interventi sul tessuto edilizio recente o comunque non con caratteristiche storiche, nei quali dovrà essere posta attenzione alla fruibilità ed accessibilità degli spazi aperti e delle aree comuni dei manufatti intervenendo con progetti che prevedano l'eliminazione delle barriere architettoniche esistenti;
- interventi di nuova edificazione, all'interno dei quali l'accessibilità degli spazi pubblici e di quelli con caratteristiche condominiali, dovrà essere garantita in fase di progetto e verificata in fase di realizzazione.

Come evidente e come contemplato dalla legislazione vigente, la maggiore attenzione e praticabilità degli interventi deve essere volta all'accessibilità per i soggetti con problemi motori, rimanendo esclusi per la maggior parte della fruibilità ed accessibilità alle strutture e agli spazi pubblici sia i portatori di handicap con problemi di sordità che quelli con problematiche inerenti alla cecità, per i quali potranno essere previste strutture mirate e progettate anche in considerazione della gravità dell'handicap.